

Bocciature dimezzate al Manzini

Solo nove ragazzi non ce l'hanno fatta, in 97 invece quelli sospesi di Anna Casasola

23 giugno 2017



0

[Commenti](#)

0



SAN DANIELE. Bocciature dimezzate al Manzini: è questo il dato più significativo emerso dagli scrutini di metà giugno. Sono infatti solo nove i ragazzi che non ce l'hanno fatta rispetto ai venti dello scorso anno. Una percentuale pari al 2,3% sui 386 allievi frequentanti.

«Abbiamo escluso dal conteggio – spiega Franco Barachino, collaboratore

vicario del dirigente scolastico – i due allievi che non sono stati ammessi allo scrutinio per non aver potuto frequentare il 75% delle ore di lezione».

Per tutti gli altri allievi non è però andato tutto liscio. Un bel gruppetto dovrà attendere infatti il 31 agosto per sapere se le vacanze trascorse in compagnia dei libri avranno dato i loro frutti: sono 97 i ragazzi che hanno visto comparire a fianco del proprio nome la scritta “sospeso” e rappresentano un quarto degli allievi.

La dirigente scolastica Elisabetta Zanella, che è riuscita a presiedere quasi tutti gli scrutini, è però fiduciosa perché nell’assegnazione dei debiti scolastici si è tenuto conto della possibilità concreta da parte degli allievi di poter colmare le lacune evidenziate al termine dell’anno scolastico. L’attenzione alle esigenze di ogni singolo allievo è una della priorità che il Manzini si è dato. «Questo – prosegue Barachino – si è tradotto, fin dall’inizio dell’anno scolastico, nell’attivazione di sportelli permanenti di diverse discipline, cioè momenti in cui vari docenti si sono resi disponibili ad aiutare i ragazzi che ne avessero fatto richiesta e poi nell’organizzazione, durante l’estate, dei corsi di recupero che si svolgeranno nel periodo dal 19 giugno al 15 luglio e dal 21 al 25 agosto. Il contrasto alla dispersione scolastica, il perseguimento del successo scolastico per tutti i ragazzi, l’inclusione e l’integrazione sono gli elementi costitutivi del Dna del Manzini e poter festeggiare, per il secondo anno di fila, il traguardo del “tutti promossi”, come ha fatto la 4Acat, è da considerarsi un obiettivo alla portata di tutte le altre classi, ricordandoci, a cinquant’anni dalla scomparsa, dell’esempio di don Milani, priore della scuola di Barbiana».

